

# CALENDARIO

## MARZO

- ❑ **venerdì 4: giorno di astinenza**
  - \* alle ore 16.30, in santuario: celebrazione della *Via Crucis*
  - \* ore 20.30, nella sala del chiostro: LECTIO DIVINA tenuta da fra Roberto Cocco
  - \* ore 20.30, in santuario: veglia penitenziale per i giovani della diocesi di Udine –soprattutto cresimandi e neo-cresimati, presieduta dall'arcivescovo mons. Pietro Brollo
- ❑ **sabato 5:**
  - \* alle ore 18.30, in santuario: celebrazione della *Via Matris*
- ❑ **domenica 6: IV di Quaresima**
- ❑ **martedì 8:**
  - \* alle ore 10.00, in santuario: liturgia penitenziale per militari e forze dell'ordine
  - \* alle ore 11.00: s. messa presieduta dall'arcivescovo mons. Brollo
- ❑ **giovedì 10:**
  - \* alle ore 9.00, nel salone del chiostro: ritiro per il movimento di spiritualità vedovile “*b. Elena Valentinis*” a cura di don O. Morandini
  - \* alle ore 11.00, in santuario: s. messa
- ❑ **venerdì 11: giorno di astinenza**
  - \* alle ore 16.30, in santuario: celebrazione della *Via Crucis*
  - \* ore 20.30, nella sala del chiostro: LECTIO DIVINA tenuta dal p. Cristiano M. Cavedon
- ❑ **sabato 12:**
  - \* alle ore 18.30, in santuario: celebrazione della *Via Matris*
- ❑ **domenica 13: V di Quaresima**

**Giornata della carità.** Le offerte raccolte in tutte le messe andranno a sostegno delle attività del CENTRO DI ASCOLTO retto dal gruppo vincenziano parrocchiale.

  - \* alle ore 15.00: prima celebrazione del sacramento della riconciliazione per i bambini di III elementare
- ❑ **venerdì 18: s. Maria presso la Croce**
  - \* alle ore 16.30, in santuario: celebrazione “Con Maria presso la croce accogliamo le *ultime sette parole* di Gesù”.
  - \* alle ore 18.30: concelebrazione comunitaria
- ❑ **sabato 19: s. Giuseppe, sposo della Vergine e compatrono osm**
  - \* alle ore 19.00: s. messa prefestiva e benedizione dell'ulivo
  - \* alle ore 20.30, in santuario: veglia di preghiera a cura del Cenacolo mariano *REGINA PACIS*

- ❑ **domenica 20: delle Palme e di passione**
  - \* a tutte le messe distribuzione dell'ulivo
  - \* alle ore 10.40, in chiostro: benedizione dell'ulivo e solenne processione
  - \* alle ore 11.00: solenne celebrazione della passione
  - \* alle ore 15.30: messa in spagnolo per i latino-americani a cura dell'ufficio dioc. *MIGRANTES*.

## settimana santa

- ❑ **martedì 22:** ore 21, santa messa di trigesimo di don Giussani, organizzata da Comunione e Liberazione.
- ❑ **mercoledì 23:**

In mattinata: comunione pasquale agli ammalati della par-rocchia nelle loro abitazioni
- ❑ **giovedì 24: giovedì santo, in Coena Domini**
  - \* alle ore 8.00: canto delle LODI
  - \* alle ore 12.00: canto dell'ORA MEDIA
  - \* alle ore 19.00: santa messa in *Coena Domini*.  
- *lavanda dei piedi*  
- distribuzione del *pane di condivisione*.
- ❑ **venerdì 25: venerdì santo. Memoria della passione e morte del Signore.**

Giorno di astinenza e di digiuno. In questo giorno i ragazzi e giovani della parrocchia sono invitati a fare una intensa esperienza di meditazione, preghiera e silenzio e digiuno.

  - \* alle ore 8.00: canto delle LODI
  - \* alle ore 12.00: canto dell'ORA MEDIA
  - \* alle ore 15.00: celebrazione liturgica della *passione e morte del Signore*:
    - \* preghiera di adorazione
    - \* liturgia della parola
    - \* grande preghiera universale
    - \* adorazione della croce
    - \* memoria di Maria presso la croce
    - \* comunione
  - \* alle ore 20.30: celebrazione dell'ORA DELLA MADRE
- ❑ **sabato 26: sabato santo**
  - \* alle ore 8.00: canto delle LODI
  - \* alle ore 12.00: canto dell'ORA MEDIA
- ❑ **sabato 26: Veglia pasquale**

alle ore 21.00, in santuario: veglia pasquale e messa di risurrezione. Questi i riti principali:

  - \* benedizione del fuoco e intronizzazione del cero
  - \* canto dell'EXSULTET
  - \* liturgia della Parola
  - \* liturgia battesimale
  - \* eucarestia pasquale
  - \* memoria mariana e benedizione e distribuzione dei fiori
- ❑ **domenica 27: Pasqua di Risurrezione**

alle ore 11.00: messa solenne

☐ **lunedì 28: lunedì dell'angelo**

Le messe avranno orario festivo.

## ESTATE A CULZEJ

Siamo immersi nel torpore di giornate gelide che un volen-teroso sole non riesce ancora a riscaldare. Riesce solo a far sognare le ancora lontanissime vacanze. Per molti –e per tutti noi da anni- vacanze si coniuga con montagne –ora fiamme raggelate sotto sopravvissute coltri nevose- e con le *crode pesarine*, ove “*nel suo grembo Culzej il vespro tiene*”. In questa ombrosa e amena località molti ragazzi della parrocchia hanno imparato ad amare le montagne, a fare lunghe ascensioni in allegra e soddisfatta fatica per scoprire nuovi orizzonti, nuovi mondi in profonde vallate o in ermi luoghi celati tra le vette.

Qui molti ragazzi e giovani della parrocchia hanno sperimentato la loro amicizia, cercato di approfondire maturazione personale e conoscenza reciproca, i valori dell'*ac-coglienza* e del *servizio fraterno*. Qui hanno cercato di gustare l'intensità della preghiera quotidiana, attraverso i tradizionali ritmi monastici di affidare a Dio la prima e l'ultima parola della giornata, di ringraziarlo con assiduità per il pane quotidiano –da Dio donato e da noi condiviso- e per la vita e la gioia che sgorga da una serena amicizia.

Giochi, escursioni, piccoli servizi, rendono intensi i giorni, da non lasciar spazio alla malinconia neppure nei più piccoli.

Anche quest'anno i gruppi dei catechisti e degli animatori stanno organizzando i periodi estivi per i bambini, i ragazzi e i giovani della parrocchia. Sono state scelte le date nei tradizionali mesi. Ve le segnaliamo qui di seguito.

☐ **venerdì 10 – sabato 18 giugno:**

gruppo cresime (I e II superiore).

☐ **domenica 19 – sabato 25 giugno:**

IV e V elementare

☐ **domenica 26 giugno – domenica 3 luglio:**

I – II – III media (gruppo junior)

☐ **domenica 3 – domenica 10 luglio:**

gruppo giovani (senior)

☐ **sabato 6- domenica 28 agosto:**

giovani – adulti - famiglie

Ogni gruppo sarà seguito dai propri catechisti e da alcuni giovani animatori. Sarà sempre presente uno dei frati (probabilmente –turnandosi- p. Attilio e fra Roberto). Nei prossimi mesi, vi signaleremo i programmi che saranno elaborati dai responsabili. Se possibile, vista la buona riuscita dell'esperienza

dello scorso anno, in una delle giornate ospiteremo i genitori.

Chiediamo ai genitori –e particolarmente ai bambini di IV elementare e ai ragazzi del gruppo cresime- di prendere in seria considerazione questa offerta come naturale prolungamento dell'esperienza fatta durante l'anno in parrocchia.

Vi aspettiamo numerosi !Arrivederci a Culzej!

Con una grande dose di buonumore, gioia e ...gambe!

***tempo per nascere...tempo per morire***

***tempo per tacere ...tempo per amare***

“*Per ogni cosa vi è il suo momento il suo tempo in ogni faccenda sotto il sole...*” (Qo 3,1). Il celeberrimo *incipit* del terzo capitolo di Qohelet ben si presta a introdurre l'esperienza che da molti anni ragazzi delle medie e delle superiori e giovani della parrocchia sono invitati a vivere durante la giornata del **venerdì santo**. Giorno in cui l'Uomo-Dio muore e dal suo sangue versato nasce un'umanità nuova. Giorno del silenzio e della contemplazione, ove solo risuona l'eco del grido di Cristo: “*Dio mio, perché mi hai abbandonato?*”. Tutto attorno a quella croce da sempre anime in tumulto e anime annichilite da doloroso stupore.

In silenzio. “*Tutto ciò che è definitivo, nasce e si consuma in seno al silenzio: la vita, la morte, l'al di là, la grazia, il peccato. Ciò che palpita è sempre latente. Silenzio è il nuovo nome di Dio. Egli penetra, crea, conserva e sostiene tutto e nessuno se ne accorge. Se non avessimo la sua Parola e le evidenti e quotidiane esperienze del suo amore, diremo che Dio è un enigma. Ma non è esattamente così: “Dio è silenzio da sempre e per sempre”. Opera silenziosamente nelle profondità delle anime,. Nei piani imperscrutabili della sua iniziativa libera e liberante nascono le operazioni della grazia. Perché dà ad alcuni e non ad altri? Tutto è avvolto nel silenzio: la gratuità, per definizione, non ha spiegazioni né motivi, è silenzio*” (I. Larrañaga, *Il silenzio di Maria*, p. 93).

Venerdì santo è il giorno del silenzio di Dio: “*il silenzio di Gesù che sa; il silenzio di uno che ha compassione; il silenzio di Dio*” (P. Lippert, *Parole e silenzi di Gesù*, p. 182). Eppure in quel silenzio Dio parla; Gesù che è Parola vivente di Dio *parla senza parole*. In quel silenzio Dio e Gesù esprimono il loro essere Amore: “*nel silenzio rivelano la loro essenza e tu sei inghiottito nel colloquio divino che è Unità. Silenzio della creatura che è assorbita dal silenzio*

di Dio” (D. Barsotti, *L’acqua e la pietra*, p. 74, 134)

Venerdì santo come riscoperta del *silenzio di Dio*, *rivela-zione massima del suo amore e della partecipazione alla vita di tutti gli uomini e di ciascuno in particolare*. Non un gior-no di vuoto, di penitenza o privazione, ma di apertura a Dio e di esperienza della pienezza dell’Amore, che ama anche il figlio più disperato e abietto. E che gli dona vita!

Invitiamo tutti i ragazzi delle medie, delle superiori e i giovani a partecipare a questo giorno di ritiro. **Alle ore 9 di venerdì santo 25 marzo**, ci ritroveremo nella cappella del Beato Bonaventura, davanti al grande Crocifisso trecentesco. Dalla contemplazione di quel Volto prenderemo forza e ispirazione per la nostra ricerca silenziosa di un Dio che ama, dove solo la morte sembra regnare. *“Forte come la morte è Amore”* (Ct 8,6c)

*“sii tu, cara madre, la mia atmosfera...”*

Il verso di Hopkins sembra aver ispirato la testimonianza di p. Giovanni M. Vannucci sulla sua appartenenza all’Or-dine: *“L’aspetto specifico del nostro Ordine è quello di essere mariano, di avere cioè come immagine conduttrice la Vergine Madre di Dio e degli uomini, non quale termine devo-zionale, ma come atmosfera verginale e materna, nella qua-le e della quale i Servi sono chiamati a vivere”*. Per i Servi di Maria, la Vergine Madre di Dio non è un’icona devozionale, ma un’icona di vita, di discepolato. È –come dice Hop-kins- al pari di Dio *“aria viva”* che ci avvolge e ci permette appunto di vivere. E se le icone della Vergine –dalla Madre di Dio in trono e dall’annunciazione a Maria sotto la Croce e all’assunta- hanno segnato l’ampliarsi della pietà e della comprensione della sua figura e della sua missione, il vero discepolato dei Servi è essere *servo e madre di Dio e degli uomini* come lei è la serva e la madre.

Perché Maria è anzitutto e per sempre *madre*: madre nella annunciazione, madre a Cana, madre sotto la Croce. Av-viandosi verso la pasqua – quella memoriale del sacrificio di Cristo e la nostra pasqua-passaggio personale-, noi incontreremo *“l’immagine conduttrice”* della Madre, come ha fatto scrivere ad epilogo delle Costituzioni dei Servi p. Gio-vanni Vannucci: *“Perseguendo nella nostra vita l’ideale di giungere alla perfetta statura di Cristo, avremo verso le crea-ture solo rapporti di pace, di misericordia, di giustizia e di amore costruttivo. In questo impegno di servizio, la figura di Maria ai piedi della Croce sia la nostra immagine*

*condut-trice. Poiché il Figlio dell’uomo è ancora crocifisso nei suoi fratelli, noi, Servi della Madre, vogliamo essere con lei ai pie-di della infinite croci, per recarvi conforto e cooperazione redentrice”* (Cost. osm 319).

Maria è madre anche sotto la croce: lì dove la sua maternità sembra vanificata nella morte del *“frutto del tuo seno”*, Maria diventa madre di tutti i *figli dispersi di Dio*. Sotto la Croce, come madre, Maria subentra alla maternità escato-logica e gioiosa di Sion-Gerusalemme, per dichiarazione del Figlio, mistico Tempio in cui *sono radunati i figli di-spersi di Dio nell’unità del Padre e del Figlio* (cfr Gv 11,52). Maria, che ha dato carne a Gesù-Tempio, diventa così ma-dre anche dei figli radunati nell’unità nel Tempio della persona di Cristo. Maria diventa *“Madre della Chiesa”*.

Anche noi, come tutti i credenti, siamo rappresentati sotto la Croce: *“Giovanni, “il discepolo che Egli amava”* (Gv 19,26) è figura di tutti i credenti in quanto *discepoli*, uomini-ni e donne che *“ascoltano la voce di Cristo-pastore e diven-gono un solo gregge e un solo pastore”* (cfr Gv 10,16). Sotto questo profilo, il discepolo amato è anche figura di Maria, poiché ella fu discepola esemplare nell’obbedire a Cristo: *“quanto Egli vi dirà, fatelo”* (Gv 2,5) [A. Serra, *Contributi dell’antica letteratura giudaica...*, p. 406].

Giovanni, il discepolo amato, prende *“Maria tra le sue cose”* (Gv 19,27). Quali sono queste *cose* indeterminate? In-teressante la lettura esegetica proposta da p. Aristide Serra: *“Le cose proprie a Giovanni saranno i beni, l’eredità che gli viene dal fatto di essere amato da Gesù, di essere in comunione con lui. Le cose proprie vengono a identificarsi con la sua fede nel Maestro, con l’ambiente vitale in cui egli ha or-mai situato la propria esistenza”* [A. Serra, op. cit., p. 426]. E De la Potterie aggiunge: *“Queste parole descrivono lo spazio spirituale nel quale vive il discepolo, spazio che è costituito dalla sua comunione con Gesù; ora in questo spa-zio spirituale, in questa comunione con Gesù, il discepolo accoglie anche come propria la madre di Gesù”* [De la Potterie, *La parole de Jesus...*, p. 39].

Il dono di Cristo ai discepoli della propria Madre come lo-ro madre, non si risolve nella concessione di una prote-zione miracolistica per la vita, di un parafulmine per evita-re malattie, castighi o altro. Gesù dona la propria madre come icona della Chiesa Madre, chiamata a generare *“i figli di Dio”*. Maria è un *bene*, insito in quella relazione fonda-mentale e vitale che è la relazione di ogni credente con Cri-sto, redentore e *“luogo”* in cui ogni uomo incontra Dio. *“La Scrittura insegna che un padre e una madre spirituali sono esempio,*

*modello di vita* per i loro figli. Ora Gesù ci consegna sua Madre come nostra *Madre*: questo significa che egli intende donarcela come *modello da imitare*. Ella è per i credenti un paradigma perfetto di esistenza cristiana” [A. Serra, op. cit, p. 407].

*“Se ho ben compreso / ella offre eccelsa maternità  
/ a ogni nostro bene spirituale / e fa la sua parte  
nella grazia / attorno al cuore palpitante  
dell’uomo, / calmando, come il flutto fine  
dell’aria, / la danza della morte nel suo sangue; /  
eppure ogni sua parte sarà / Cristo nostro  
salvatore sempre”*

[G. Hopkins, *La b. Vergine paragonata all’aria che respira-mo*, v. 46-54]. La splendida intuizione di Hopkins che la Vergine interviene - con la sua maternità- nell’opera redentrice di Cristo e che la sua *maternità* è *generare Cristo in noi*, far sì che la sua opera di salvezza si compia, questa intuizione viene recepita nell’epilogo delle nostre Costituzioni nel mandato dato ai Servi sotto le croci degli uomini: *“per recarvi conforto e cooperazione redentrice”*. Consolazione e salvezza che si manifestano nell’ *“avere verso le creature solo rapporti di pace, misericordia, giustizia e amore costruttivo”*. Soprattutto la *misericordia* è *segno della maternità di Maria*, come ci ricorda sempre Hopkins: *“Dico che siamo avvolti / dalla misericordia tutt’attorno / come dall’aria: questa è Maria...”* [op. cit., v. 34-37]. Diventa imperativo per tutti i servi di Maria, quanto scrive Vannucci sul rapporto tra *“i servi e la vergine madre”*: *“L’Ordine dei Servi appartiene a quelli consacrati alla pietà e alla misericordia, via della partecipazione misericordiosa alla vita, in-tesa come irraggiamento della pietà verso tutti gli esseri e come costante raggiungimento di misericordia”*.

\* *luce per superare le tentazioni* (1<sup>a</sup> domenica: tentazioni nel deserto)

\* *luce della trasfigurazione per ascoltare la voce di Dio* (2<sup>a</sup> domenica: trasfigurazione),

\* *luce per capire quale pozzo e quale acqua dissetano veramente* (3<sup>a</sup> domenica: samaritana),

\* *luce per vedere con gli occhi di Dio* (4<sup>a</sup> domenica: cieco nato)

\* *luce per vedere oltre la morte* (5<sup>a</sup> domenica: risurrezione di Lazzaro).

Si tratta dunque di un cammino per arrivare a comprendere pienamente la *luce della Pasqua*.

Se abbiamo bisogno di luce significa che siamo normalmente nelle tenebre. Significa che le certezze che abbiamo sono poche e che normalmente sono sopraffatte dai tanti dubbi e negazioni; significa che le risposte che riusciamo ad avere dalla vita non sono mai pienamente soddisfacenti; significa che tendiamo a cercare risposte ovunque, anche dove non ci sarà mai risposta; significa che siamo tentati di non cercare.

Visto in questa ottica, il cammino quaresimale acquista un tono tutto particolare che presuppone una serie di atteggiamenti che sintetizzo sommariamente:

❖ il primo atteggiamento per prepararsi bene alla Pasqua è quello di mettersi alla ricerca, di non ritenere di aver già le risposte adeguate agli interrogativi di

## Cercando la Luce

Tutto il cammino quaresimale è segnato da questa ricerca:

Dio e su Dio: *è il mettersi in cammino verso il deserto, è un lasciarsi guidare*

da Dio verso il deserto.

❖ il secondo atteggiamento è quello di non pensare di essere capaci di arrivare a soluzioni da soli, a soluzioni che dipendano dalle nostre capacità umane e spirituali, sarebbe solo presunzione: *è il non cedere alle tentazioni di soluzione umana ai problemi dello spirito.*

❖ il terzo atteggiamento è quello di ritenere che i momenti di luce non devono interrompere il cammino verso la passione-morte-risurrezione: *non essere vinti dalla tentazione di Pietro di fermarsi sul monte della trasfigurazione, non pensare che i piccoli momenti di luce che si vivono nella vita siano quelli definitivi.*

❖ il quarto atteggiamento del cercatore di luce è simile a quello della samaritana, capace di capire che *c'è un'acqua e un pozzo che dissetano veramente, che Dio è il fonte della vita.*

❖ il quinto atteggiamento è quello del cieco nato, che ci dice che *la luce vera non è quella degli occhi, ma quella dell'anima.*

Questi gli atteggiamenti necessari per vedere la luce della Pasqua, la luce oltre la morte, oltre la croce. Ogni altro tentativo di comprensione della Passione-Morte-Risurrezione di Cristo rischia di essere troppo parziale, accomodante, riduttivo e consolatorio.

E invece non c'è nulla di accomodante nel mistero di Cristo.

**p. Cristiano**

Udine- Anno LXXV- Marzo 2005